

Nello stesso tempo chiedo alla Camera di voler inscrivere nell'ordine del giorno della seduta di domani, quando non si giunga in tempo a discuterle in questa seduta, le tre modificazioni al regolamento che la Commissione ha proposto.

Solimbergo. Domando di parlare.

Presidente. Si terrà conto della proposta dell'onorevole Bonghi quando si dovrà stabilire l'ordine del giorno per la tornata di domani.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Solimbergo.

Solimbergo. Io vorrei pregare la Camera di dichiarare urgente il disegno di legge, sul quale ha presentato testè la relazione l'onorevole Galli, per la sistemazione del porto del Lido a Venezia.

Presidente. Se nessuno fa opposizione, s'intenderà accolta la istanza dell'onorevole Solimbergo.

(È ammessa l'urgenza).

Discussione del disegno di legge: Ampliamento del servizio ippico.

Presidente. Ora procederemo nell'ordine del giorno; il quale reca: Ampliamento del servizio ippico.

Domando, anzitutto, all'onorevole ministro di agricoltura e commercio se consenta che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

Grimaldi, ministro d'agricoltura e commercio. Consentito che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione, salvo a proporre qualche emendamento.

Presidente. Si dia lettura del disegno di legge.

Fortunato, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 142 A).

Presidente. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Coccapieller.

Coccapieller. Io stavo preparando qualche cosa di concreto; ma l'argomento è capitato così inaspettatamente in discussione che mi ha trovato impreparato.

Dirò quindi poche parole per esprimere la mia opinione su quanto dovrà farsi dal Ministero di agricoltura e commercio d'accordo con il Ministero della guerra; quantunque io ritenga che l'allevamento dei cavalli, debba dipendere direttamente dal Ministero d'agricoltura. Però, come dissi giorni sono, stando il buon umore della Camera, noi pensiamo sempre ai produttori, e mai alle produttrici.

Ora, voi lo avete veduto, (e se non lo avete veduto avrete certo letto la descrizione del con-

corso ippico del *gran premio*); i francesi si farebbero tagliar le mani, se i loro cavalli non vincessero quelli delle altre nazioni.

Ora, perchè dobbiamo noi essere da meno della Francia? Io credo che, per tuttocì che può servire all'allevamento dei cavalli, noi abbiamo condizioni più favorevoli della Francia. Infatti abbiamo praterie immense, nelle quali non molti anni fa venivano allevate mandrie di cavalli che non temevano il confronto con i cavalli di qualunque parte del mondo.

Quando io alcuni giorni fa dissi (e vi è stato qualche giornale che mi ha criticato per ciò) che un reggimento di dragoni pontifici avrebbe potuto far indietreggiare più reggimenti di cavalleria, non volli dir già che quei dragoni fossero migliori dei nostri soldati di cavalleria, ma bensì che i cavalli dei dragoni erano molto migliori di quelli che il Governo italiano compra all'estero per i nostri soldati; i quali per conseguenza logica si trovano inferiori a tutte le cavallerie delle altre nazioni.

Vediamo adunque di fare qualche cosa di buono con questo disegno di legge.

Io non credo che in Italia il Ministero di agricoltura debba occuparsi soltanto di creare dei cavalli da corsa. In questo rapporto mi sembra che valga tal quale il ragionamento che si fa per la dote dei teatri: chi vuole divertirsi si metta le mani in tasca, e compri a suo piacimento stalloni e giumente.

Qui si tratta di ben altro che di cavalli da corsa. Si tratta di porre il nostro esercito, comunque ordinato, in condizione di combattere il nemico che ci si presentasse. E noi non abbiamo fatto nulla per questo scopo.

Io voglio eliminare tutte le questioni, perchè non voglio essere richiamato all'ordine dall'onorevole presidente. (*Si ride*).

Gli ultimi fatti ci hanno provato ad evidenza che noi non abbiamo cavalli da sella. (*Movimenti*). Se qualcuno volesse sostenere il contrario, io potrei dirgli che non se ne intende. (*Commenti*). Ma non lo dirò.

Perciò è indispensabile che si vengano finalmente a creare quattro depositi di rimonta, facendo una scelta di giumente in Italia.

E noi ne abbiamo; ne abbiamo nell'Agro romano, nelle maremme, nella Toscana, ed anche in Lombardia.

È necessario che l'acquisto venga fatto dagli ufficiali, che sono alla direzione dei depositi degli stalloni, ma sotto la diretta dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio.